



Università degli Studi di Torino  
Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie  
Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche  
**Corso di Laurea in Infermieristica**  
**Sede di Torino**

**OFFERTA FORMATIVA**

<b>INFORMAZIONI STRUTTURALI</b>	
➤ Presidio	Cto
➤ Dipartimento	Ortopedia
➤ Struttura organizzativa ( <i>specificare se REPARTO DI DEGENZA, DH, AMB, etc...</i> )	Week hospital
➤ Modello organizzativo ( <i>funzionale, piccole équipe.....</i> )	Compiti

<b>TIPOLOGIA DI UTENZA</b>	
➤ Tipologia di ricovero prevalente ( <i>urgente, programmato, trasferimento...</i> )	Programmato, urgenza differita
➤ Fasce di età prevalenti	Assistiamo pazienti dai 3 ai 90. Maggiore incidenza (20-35 e 65-80)
➤ Problemi clinici prevalenti	Ortopedici correttivi, funzionali ed oncologici, traumi minori

<b>IN RELAZIONE AI PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE SOTTOELENCATI, INDICARE QUALI CARATTERIZZANO LA VOSTRA REALTA', PRECISANDO LA FREQUENZA CON + (presente saltuariamente), ++ (molto presente), +++ (presenza quasi esclusiva)</b>	
⇒ M. CARDIOVASCOLARI	
⇒ M. CEREBROVASCOLARI	+

⇒ M. RESPIRATORIE	
⇒ M. SISTEMA NERVOSO CENTRALE E PERIFERICO	++
⇒ M. INFETTIVE	
⇒ M. TUMORALI	++
⇒ TRAUMI	+++
⇒ M. DISMETABOLICHE: - DIABETE	+
⇒ NEFROPATIE	+
⇒ M. GASTROENTEROLOGICHE	
⇒ SALUTE ANZIANI	
⇒ DISAGIO MENTALE	
⇒ M. UROLOGICHE	+
⇒ ALTRO (specificare)	Interventi minori chirurgia generale ++

## COMPETENZE

### FUNZIONE ASSISTENZA

1 Stabilire una relazione con la persona assistita e con le persone di riferimento adattando la comunicazione, tenendo conto delle loro reazioni al problema di salute, al trattamento, ai contesti di cura e astenendosi da giudizi di valore.			
Livelli	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività
1° livello	1.1 Accogliere la persona assistita e la sua famiglia nel contesto assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere persone in condizioni soggettive o oggettive all'ingresso in reparto</li> <li>- Predisporre l'ambiente e il materiale necessario ad accogliere un paziente nella fase di ingresso</li> <li>- Collaborare nella valutazione primaria e secondaria del paziente e attuare i primi interventi (medicazione)</li> <li>- Favorire l'orientamento e l'inserimento della persona e della sua famiglia nel contesto di cura</li> <li>- Creare un clima di rispetto, fiducia e collaborazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accogliere sulla porta il paziente autosufficiente, accompagnarlo in camera e spiegare cosa succederà all'interno del servizio</li> <li>- Accogliere il paziente non autosufficiente (carrozzina, barella), prendendo consegna dall'infermiere del dh o dal caregiver</li> </ul>
1° livello	1.2 Comunicare con la persona assistita e con le persone di riferimento esercitando ascolto attivo, facilitando l'espressione di ciò che vivono e di ciò che pensano, astenendosi da giudizi di valore	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente e alle condizioni emotive dei familiari (ansia, sconforto, incredulità)</li> <li>- Collaborare con l'èquipe nei momenti di informazione dei parenti, gestendo il supporto emotivo e garantendone la privacy</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comunicare con i pazienti e i parenti in modo adeguato, chiedendo collaborazione agli infermieri guida/tutor nelle situazioni critiche (incidenti invalidanti, pazienti o parenti poco collaboranti)</li> <li>- Valutare il modo e il luogo più idoneo per il colloquio con i parenti per rispettarne la privacy</li> <li>- Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo dei pazienti e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse (anche da parte dello studente)</li> </ul>
2° livello	1.3 Riconoscere le reazioni e le emozioni della persona assistita e delle persone di riferimento in rapporto al problema di	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute dal paziente e alle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitorare le condizioni emotive della persona ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla</li> </ul>

	salute, al trattamento, alle prospettive di vita.	condizioni emotive dei famigliari. - Valutare il livello di ansia o di preoccupazione manifestato dalla persona assistita, adattando, di conseguenza la comunicazione	situazione - Autovalutare le proprie capacità nella gestione del supporto emotivo del paziente e dei parenti, richiedendo aiuto nelle situazioni difficili o emotivamente complesse (anche da parte dello studente).
2° livello	1.4 Fornire alla persona assistita risposte adattate alle sue condizioni, alla sua cultura, al suo livello di responsabilità	- Comprendere la necessità del rispetto delle diverse culture/etnie. - Adattare la comunicazione alla persona e alla sua famiglia rispetto alle condizioni di salute del paziente	- Capire la necessità di trattamenti adattati alle diverse abitudini/culture/etnie, compatibilmente con la priorità clinica e l'organizzazione del reparto. - Adattare la comunicazione in base alle condizioni cliniche ed emotive del paziente (alterazione del livello di coscienza in seguito all'incidente, paura, sconforto rabbia, ansia) e alle condizioni emotive dei famigliari (inadeguatezza, senso di impotenza, incredulità etc).
2 Identificare, sulla base dei dati raccolti, i bisogni di assistenza infermieristica della persona valutandone il livello di autonomia in rapporto alla malattia, al contesto di cura, al percorso diagnostico-terapeutico, allo stile di vita, alla qualità percepita di vita			
1° livello	2.1 Identificare, attraverso un'anamnesi infermieristica mirata, le informazioni significative sul contesto socio-famigliare, sulla cultura, sulla storia e sulle abitudini di vita della persona assistita.	- Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti in fase dell'accoglienza, utilizzando i metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica, ecc.) - Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente, identificando le potenziali complicanze ed il rischio evolutivo. - Identificare in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione del paziente nella successiva fase di dimissione	- Eseguire una raccolta dati utile all'identificazione dei bisogni assistenziali, utilizzando il colloquio con pazienti e parenti adatto, le cartelle cliniche o i referti di esami diagnostici, l'interpretazione corretta dei parametri vitali. - Valutare le condizioni cliniche del paziente preso in carico per individuare tempestivamente l'insorgere di variazioni delle condizioni cliniche - Valutare, in collaborazione, le difficoltà della famiglia nella gestione e assistenza del paziente in fase di dimissione
1° livello	2.2 Reperire dalla documentazione sanitaria le informazioni cliniche significative	- Eseguire una corretta raccolta dati dei pazienti in fase critica, utilizzando i	- Conoscere la documentazione in uso in cui poter reperire i dati.

		<p>metodi e risorse disponibili (colloquio con paziente e i parenti, documentazione medica ed infermieristica, osservazione, visita medica, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper scegliere quali sono le informazioni utili alla valutazione e presa in carico del paziente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper strutturare e analizzare criticamente i dati rilevati dalle cartelle cliniche/esami diagnostici eseguiti.</li> </ul>
2° livello	2.3 Formulare l'enunciato diagnostico in modo pertinente alle valutazioni effettuate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper determinare il problema di salute prioritario e le correlazioni con problemi secondari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sulla base dei dati raccolti, enunciare il problema prioritario di salute, comunicandolo all'infermiere guida/tutor, determinando anche l'eziologia e i segni e sintomi che lo caratterizzano (metodo PES, Problema, Eziologia, Segni e Sintomi).</li> <li>- Saper riconoscere ed enunciare gli eventuali problemi correlati /collaborativi, comunicandoli all'infermiere guida/tutor.</li> </ul>
2° livello	2.4 Stabilire, in relazione alle valutazioni effettuate, le priorità assistenziali della persona assistita.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stabilire la priorità assistenziale sulla base dei segni e sintomi</li> <li>- Valutare la priorità assistenziale per ogni paziente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stabilire quali sono i segni e sintomi rilevanti e stabilirne la priorità di trattamento.</li> <li>- Decidere la priorità assistenziale tra un gruppo di pazienti in carico.</li> </ul>
3 Definire gli obiettivi assistenziali e stabilire il relativo programma di interventi infermieristici			
1° livello	3.1 Programmare gli interventi assistenziali standard per affrontare le necessità di aiuto della persona assistita, tenendo in considerazione le sue condizioni ed eventuali variabili connesse al percorso diagnostico-terapeutico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire, in collaborazione, gli obiettivi assistenziali</li> <li>- Definire, in collaborazione, il programma delle attività assistenziali per pazienti in carico.</li> <li>- Programmare e pianificare le attività assistenziali in base alle priorità di assistenza e alle condizioni del paziente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire per ogni paziente preso in carico gli obiettivi assistenziali; comunicare tali obiettivi agli infermieri guida/tutor per programmare, in collaborazione, la fase successiva di pianificazione assistenziale</li> <li>- Definire quali sono le priorità assistenziali, sia per il paziente singolo che per il gruppo di pazienti in carico.</li> <li>- Conoscere e applicare i piani assistenziali standard per le problematiche di salute più frequenti</li> </ul>

2° livello	3.2 Prevedere i possibili miglioramenti del livello di autonomia della persona assistita in base alle sue condizioni cliniche, alla prognosi e alle sue potenzialità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire gli outcome assistenziali previsti.</li> <li>- Analizzare le condizioni cliniche, sociali e culturali della persona assistita, al fine di progettarne le attività assistenziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare obiettivi di assistenza pertinenti rispetto ai segni e sintomi rilevati in precedenza.</li> <li>- Porsi obiettivi con outcome di miglioramento dello stato di salute del paziente (riduzione del dolore, migliore mobilitazione, gestione in autonomia della terapia domiciliare e dei presidi prescritti, etc).</li> </ul>
2° livello	3.3 Identificare e programmare gli interventi assistenziali personalizzati per affrontare i bisogni di assistenza infermieristica, anche in vista della dimissione, tenendo in considerazione le prove di efficacia, le risorse disponibili, i principi etico deontologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire gli obiettivi assistenziali e le attività correlate, personalizzando gli interventi.</li> <li>- Programmare le attività relative al problema principale di salute basandosi sulle migliori evidenze scientifiche presenti al momento in letteratura</li> <li>- Coinvolgere le risorse disponibili al momento della dimissione (care giver, assistenti sociali etc).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personalizzare e applicare i piani assistenziali per le problematiche di salute più frequenti</li> <li>- Saper fornire motivazione sulle scelte effettuate nella pianificazione della attività, in base alla priorità clinica /organizzativa.</li> <li>- Organizzare con gli infermieri guida/tutor la fase di dimissione, coinvolgendo i famigliari o il care giver, impostando un incontro con gli stessi prima della dimissione.</li> <li>- Dare indicazioni chiare di come verrà impostato il prosieguo a domicilio (controlli ambulatoriali, numeri telefonici di riferimento, opuscolo che spiega come ci si deve comportare con un apparecchio gessato, ecc.).</li> </ul>
2° livello	3.4 Condividere, per quanto possibile, con la persona assistita e con le persone di riferimento i risultati attesi e il programma di interventi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper personalizzare i programmi delle attività programmate</li> <li>- Condividere il programma terapeutico con il pazienti, informandoli circa il percorso intrapreso e sui risultati attesi, affrontando eventuali dubbi e perplessità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire spiegazioni sulle motivazioni e modalità in cui si attueranno interventi specifici.</li> <li>- Fornire un supporto clinico ed emotivo per eventuali dubbi o perplessità, esponendo gli obiettivi assistenziali e i risultati attesi.</li> </ul>
4 Realizzare gli interventi assistenziali adattandoli alla persona assistita e rispettando la sicurezza, gli standard di qualità, i principi etico deontologici			
1° livello	4.1 Informare la persona assistita sull'intervento da effettuare e	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgere attivamente il paziente nella fase di attuazione degli interventi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare gli interventi relazioni ed educativi in collaborazione, qualora lo</li> </ul>

	ricercarne il consenso.	previsti dal piano assistenziale	<p>studente non ne abbia le competenze e si trovi in difficoltà</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prima di attuare le tecniche, spiegare al paziente il motivo della procedura e come essa si svolgerà( nel caso in cui sia una manovra nuova per il paziente) , chiederne il consenso.</li> </ul>
1° livello	4.2 Eseguire le tecniche di propria competenza rispettando le regole di sicurezza e gli standard di qualità (da certificare sullo specifico libretto).	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e saper applicare le migliori evidenze scientifiche presenti al momento per l'attuazione degli interventi assistenziali.</li> <li>- Conoscere e applicare le tecniche sperimentate in laboratorio o nei precedenti tirocini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere la sequenza con cui svolgere le tecniche standard, previste dall'anno di corso e dalle pregresse esperienze di tirocinio (vedi tabella tecniche al fondo dell'offerta formativa).</li> <li>- Sperimentarsi nell'esecuzione di tecniche specifiche di reparto (es bendaggi) e conoscerne principi base e motivazione di applicazione.</li> <li>- Attuare le tecniche solo nel momento in cui si è consapevoli della motivazione di tali prescrizioni, dell'eventuali complicanze.</li> </ul>
1° livello	4.3 Erogare le prestazioni rispettando le procedure, i protocolli, le norme di sicurezza, i principi etici e deontologici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le principali procedure attuate in reparto e attuarle secondo le linee guida.</li> <li>- Conoscere i principali protocolli in uso al reparto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e applicare le procedure specifiche di reparto (anche in collaborazione qualora lo studente abbia incertezze o nel caso di situazioni complesse, ma con atteggiamento positivo)</li> <li>- Adottare le misure di sicurezza personale (uso DPI, movimentazione dei carichi etc) e del paziente (es spondine per barelle, etc</li> </ul>
2° livello	4.4 Erogare, in base alle priorità evidenziate, le attività assistenziali personalizzate, sostenendo per quanto possibile l'autonomia e la cooperazione della persona assistita e delle persone di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Applicare gli interventi tecnici, relazioni ed educativi posti nel piano assistenziale, adattandoli alla persona assistita e al contesto</li> <li>- Applicare gli interventi a seconda della priorità clinica/organizzativa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adattare gli interventi al paziente, mantenendo la stessa efficacia del trattamento .</li> <li>- Saper scegliere quale intervento è prioritario per il paziente in base all'urgenza clinica /organizzativa del momento</li> <li>- Saper scegliere quale intervento è</li> </ul>

			prioritario in un gruppo di pazienti in carico.
2° livello	4.5 Identificare le difficoltà che la persona assistita può incontrare durante lo svolgimento delle attività assistenziali e mettere in atto i necessari adattamenti	- Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti	- Saper identificare e gestire eventuali difficoltà del paziente durante lo svolgimento dell'intervento assistenziale. - Prendersi carico di tale difficoltà e trovare una soluzione anche in collaborazione con l'infermiere affiancatore, tutor o altre figure sanitarie
5 Valutare il raggiungimento degli obiettivi assistenziali, documentare l'assistenza e rielaborare il programma di interventi			
1° livello	5.1 Registrare le informazioni nella documentazione sanitaria in modo preciso, sintetico e utilizzando un linguaggio appropriato	- Documentare l'assistenza realizzata e la relativa valutazione	- Utilizzare correttamente la cartella computerizzata e la scheda di triage annotando l'assistenza erogata, gli esami prescritti, eventuali parametri vitali, terapie, valutazioni, etc. - Utilizzare un linguaggio sintetico condiviso appropriato
1° livello	5.2 Valutare i risultati delle prestazioni Infermieristiche	- Valutare e rivalutare i risultati degli interventi applicati (tecnici, relazionali educativi).	- Monitorare e valutare l'esito degli interventi attuati (es. rivalutazione terapie somministrate, medicazioni, esami ematici, intervento educativo su apparecchio gessato, terapia eparinica, bendaggio etc, ) utilizzando eventuali scale di valutazione. - Segnalare all'infermiere affiancatore/tutor/altro personale sanitario, l'esito dell'intervento e proporre eventuale soluzione qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo preposto
2° livello	5.3 Monitorare le reazioni e l'evoluzione delle condizioni della persona assistita evidenziando segnali di scarsa aderenza agli interventi e relative cause	- Monitorare le reazioni cliniche ed emotive della persona assistita . - Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando segni di poca aderenza terapeutica da parte	- Monitorare gli effetti terapeutici e non delle terapie farmacologiche somministrate. - Monitorare le condizioni emotive della persona (soprattutto se trauma

		del paziente.	<p>maggior, incidente invalidante, vittima di violenza, stati ansiosi, etc) ponendo domande esplorative e favorendo un setting appropriato alla situazione ( assumere atteggiamento rassicurante, tollerare eventuali momenti di silenzio, mettere a proprio agio la persona).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere l'eventuale scarsa aderenza alle terapie proposte/somministrate ai pazienti e proporre una soluzione, anche in collaborazione.</li> </ul>
2° livello	5.4 Valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi assistenziali concordati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere in che modalità e a quale livello sono stati raggiunti gli obiettivi assistenziali preposti per i pazienti in carico (ortopedici, neurochirurgici, con trauma toraco- addominale, ustioni, fratture chirurgiche, dolore toracico etc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuare la rivalutazione della vittima di trauma maggior con i metodi utilizzati in reparto (metodo abcde, testa-piedi, avpu, scala gcs, ecc) e rilevare i parametri vitali con frequenza elevata (manualmente o con monitor).</li> <li>- Effettuare la valutazione completa per stabilire in modo tempestivo problemi per shock ipovolemico, emorragie addominali e degli arti, dispnea, dolore.</li> <li>-</li> </ul>
2° livello	5.5 Rielaborare, se necessario, il programma di interventi sulla base della valutazione dei risultati raggiunti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il raggiungimento degli obiettivi posti nel piano assistenziale ed escogitare nuove strategie se non raggiunti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare l'esito degli interventi attuati, modulando e personalizzando l'obiettivo.</li> <li>- Scegliere quali interventi personalizzare per il raggiungimento degli obiettivi, a seconda delle condizioni cliniche, emotive, sociali e culturali della persona assistita.</li> </ul>
6 Programmare e attuare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche			
1° livello	6.1 Applicare le prescrizioni diagnostiche e terapeutiche utilizzando le	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparare ed assistere le persone prima, durante e dopo l'esecuzione di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e applicare i protocolli e le indicazioni interne per i principali</li> </ul>

	<p>procedure, i protocolli e le tecnologie</p>	<p>esami diagnostici (tac, rmn, angiotac, radiografie, ecografie, eeg, colonscopie, gastroscopie, ecg, ecocardiogramma, ecc.) trattamenti terapeutici (riduzioni di lussazioni, posizionamento di trazione cutanea e scheletrica, sutura di ferite, posizionamento di cvc, toracentesi, posizionamento presidi di immobilizzazione, confezionamento bendaggi, apparecchi gessati, ecc</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparare il paziente per intervento chirurgico d'urgenza</li> <li>- Somministrare i farmaci prescritti tenendo conto delle indicazioni, modalità d'uso, interazioni e complicanze</li> </ul>	<p>esami diagnostici e trattamenti terapeutici effettuati nel nostro reparto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere e utilizzare correttamente le apparecchiature in uso (monitor, pompe infusionali, sistemi di trazione e/o immobilizzazione degli arti e della colonna)</li> <li>- Preparare il paziente per l'intervento chirurgico d'urgenza rispetto alla procedura di reparto .</li> <li>- Fornire informazioni chiare circa la procedura che si sta mettendo in atto.</li> </ul>
2° livello	<p>6.2 Informare la persona assistita, anche in collaborazione con il medico e con altri professionisti, sulle finalità e modalità di preparazione e attuazione delle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche, verificandone il livello di comprensione e il consenso</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informare, in collaborazione medica, la persona assistita sulle finalità e modalità di attuazione dei percorsi diagnostici terapeutici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistere il medico nella fase di informazione al paziente sulla finalità e modalità di attuazione del suo percorso, accertandosi che il paziente abbia colto il discorso del medico.</li> <li>- Stabilire se la presenza di un parente possa agevolare la comprensione delle indicazioni mediche</li> <li>- Farsi carico di problemi correlati alla fase della dimissione (gestione terapia eparinica a domicilio, apparecchi gessati, bendaggi, terapie, prenotazione esami diagnostici e ritorni ambulatoriali per il continuum delle cure)</li> </ul>
2° livello	<p>6.3 Programmare le attività connesse alle prescrizioni diagnostiche e terapeutiche tenendo conto delle modalità e dei tempi stabiliti, delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparare ed organizzare lo spostamento della persona in altri servizi</li> <li>- Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le regole e le procedure esistenti tra i vari servizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere i protocolli interni per la preparazione e l'organizzazione dello spostamento del paziente in un'altra servizio.</li> <li>- Programmare lo spostamento (prendere accordi telefonici, utilizzare le figure di supporto, predisporre</li> </ul>

			tutto il materiale necessario al trasporto, ecc.).
7 Monitorare gli effetti dei trattamenti effettuati, rilevando i segni e i sintomi di eventuali effetti collaterali, situazioni critiche o complicanze e adottando i necessari provvedimenti			
1° livello	7.1 Rilevare e segnalare segni e sintomi indicatori di malessere della persona assistita connessi al suo trattamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare tempestivamente e segnalare alterazioni delle funzioni vitali</li> <li>- Monitorare gli effetti terapeutici dei trattamenti effettuati, rilevando precocemente segni e sintomi di eventuali effetti collaterali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevare tempestivamente e segnalare eventuali alterazioni delle funzioni vitali del quadro neurologico, della funzione cardiocircolatoria e della funzione respiratoria dei pazienti critici assistiti.</li> </ul>
2° livello	7.2 Rilevare e segnalare effetti attesi e indesiderati, anche critici, dei trattamenti, insorgenza di complicanze e adottare i necessari provvedimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuare gli interventi assistenziali per prevenire</li> <li>- Valutare le condizioni cliniche ed evolutive del paziente identificando le potenziali complicanze</li> <li>- Attuare interventi mirati a fronteggiarle, attivando tempestivamente il medico e altri professionisti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Decidere le metodologie più idonee per prevenire o trattare le complicanze</li> <li>- Conoscere e controllare il carrello delle urgenze</li> <li>- Applicare il protocollo BLSD o i primi interventi (ossigeno terapia, monitor, reperire accesso venoso)</li> </ul>
8 Organizzare le attività assistenziali in base alle esigenze delle persone assistite, al contesto organizzativo specifico e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili			
1° livello	8.1 Programmare e realizzare le proprie attività tenendo conto delle esigenze della persona assistita e delle variabili del contesto organizzativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare le attività assistenziali della persona affidata, tenendo conto delle esigenze della persona, del contesto di cura e delle risorse disponibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi del contesto di cura (strutturazione, unità operative con cui si collabora, servizi tecnici, quali tac, rmn, radiologia, ecc) e della risorse disponibili (materiali ed umane)</li> <li>- Organizzare le attività assistenziali tenendo conto dei tempi e delle risorse, stabilendo a priori, rispetto alla competenze, chi deve fare cosa</li> </ul>
2° livello	8.2 Valutare le priorità assistenziali delle persone affidate.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere le priorità assistenziali per le persone affidate.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare i percorsi diagnostico terapeutici in base alle priorità clinico del paziente e organizzative del contesto (urgenza clinica, valutare e gestire tempi di attesa per l'esecuzione della diagnostica etc</li> </ul>
2° livello	8.3 Programmare il proprio piano di	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzare i percorsi clinico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare e decidere come</li> </ul>

	<p>lavoro giornaliero in relazione alle priorità assistenziali, alle risorse e ai vincoli del contesto organizzativo</p>	<p>assistenziali e diagnostici in base alle priorità del gruppo di pazienti in carico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenziare eventuali elementi di scelte organizzative legate al contesto.</li> </ul>	<p>organizzare il percorso assistenziale e diagnostico per il paziente preso in carico e per il gruppo di pazienti in base alla priorità (contattare medici specialisti e in che ordine, cosa fare prima e su quale paziente , motivandolo, decidere quale esame diagnostico è prioritario e organizzare la sua esecuzione)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenziare elementi organizzativi di contesto che vincolano le scelte (lunghi tempi di attesa, carenza di risorse, pazienti prioritari etc)</li> <li>- Proporre soluzioni per il superamento di tali elementi e organizzare il percorso diagnostico terapeutico del paziente mantenendo i risultati di efficacia</li> </ul>
2° livello	<p>8.4 Verificare lo svolgimento delle attività programmate e apportare, se necessario, correttivi al piano di lavoro.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prendersi carico dello svolgimento degli interventi programmati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare l'effettivo svolgimento dei percorsi diagnostico-terapeutici impostati per i pazienti in carico</li> </ul>
2° livello	<p>8.5 Identificare situazioni di criticità organizzativa pertinenti alle attività di sua competenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Saper evidenziare elementi di criticità organizzativa e proporre soluzioni di miglioramento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Evidenziare elementi critici nel contesto organizzativo (carenza di risorse umane o materiali, momenti di iperafflusso, lunghi tempi di attesa, casi sociali etc)</li> </ul>
<p><b>9 Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione della complessità assistenziale delle persone assistite, le attività conformi al loro profilo</b></p>			
1° livello	<p>9.1 Identificare i compiti attribuibili al personale di supporto in base alle condizioni della persona assistita e alla natura e complessità dell'attività assistenziale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere le attività presenti nel profilo del personale di supporto e attribuire le attività in base alle condizioni della persona assistita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconoscere le varie figure sanitarie di supporto ed ausiliari presenti nell'unità lavorativa, stabilirne le competenze e delegare le attività assistenziali conformi al profilo.</li> <li>- Attribuire le attività conformi al loro profilo (spostamento carrozzine, barelle, vestizione, svestizione)</li> </ul>

			pazienti, trasporto esami ematici, cure igieniche, mobilitazione, etc).
2° livello	9.2 Attribuire al personale di supporto le attività programmate secondo i protocolli e il livello di complessità assistenziale della persona assistita	- Attribuire al personale di supporto, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali delle persona assistite, le attività programmate per il paziente	- Attribuire al personale di supporto le attività conformi al loro profilo all'interno di un piano assistenziale già programmato.
10 Interagire attivamente con i diversi membri dell'equipe apportando il proprio contributo			
1° livello	10.1 Fornire informazioni e riflessioni utili per comprendere e analizzare con l'èquipe problematiche assistenziali, etico-deontologiche, organizzative.	- Partecipare alla risoluzione di problematiche assistenziali, organizzative o deontologiche attraverso il proprio pensiero e informazioni ricavate dall'osservazione del contesto	- Fornire informazioni derivanti dal contesto o dalla propria pratica clinica per risolvere problematiche assistenziali, organizzative o deontologiche, partecipando a momenti di riflessione di équipe.
2° livello	10.2 Analizzare con l'èquipe situazioni connesse alla qualità dell'assistenza e ricercare soluzioni appropriate.	- Interagire in modo costruttivo con i componenti dell'èquipe, sia essa medica, infermieristica o di supporto	- Partecipare attivamente e costruttivamente con il proprio contributo e pensiero critico durante i momenti di confronto dell'èquipe infermieristica e con altre professioni sanitarie o di supporto. - Fornire spunti di riflessione e/o possibili soluzioni di fronte a problematiche evidenziate dal contesto.
11 Autovalutare il proprio livello di competenza professionale e segnalare i propri bisogni formativi			
1° livello	11.1 Autovalutare le proprie conoscenze in rapporto a quanto richiesto dal contesto assistenziale e ricercare il confronto con il tutor e con la letteratura scientifica pertinente.	- Autovalutare il proprio livello di competenza raggiunto e segnalare i propri bisogni di formazione	- Riconoscere e descrivere il proprio bisogno formativo - Pianificare il metodo per colmare i propri bisogni formativi, utilizzando libri di testo, letteratura ed evidenze scientifiche.
2° livello	11.2 Identificare i propri punti di forza e di debolezza in relazione al livello di competenza raggiunto rispetto ai risultati attesi e al	- Effettuare un'autovalutazione continua delle proprie conoscenze e del proprio operato.	- Riconoscere i propri punti di forza e valorizzarli. - Riconoscere i propri punti di debolezza e cercare una modalità per

	contesto		colmare le lacune.
12 Realizzare attività di autoformazione utilizzando le risorse disponibili e documentando il percorso di apprendimento svolto.			
1° livello	12.1 Identificare in autonomia e/o in collaborazione con il tutor clinico attività finalizzate al miglioramento delle proprie performance professionali.	- Saper identificare in autonomia o in collaborazione con il tutor /infermieri guida, strategie di miglioramento del proprio operato.	- Analizzare la propria performance in maniera oggettiva - Confrontarsi con il tutor /infermiere guida - Proporre ed attuare strategie per il miglioramento della propria performance condividendo tale percorso con tutor/infermiere guida
1° livello	12.2 Documentare il percorso di apprendimento svolto attraverso l'elaborazione di specifici report.	- Realizzare attività di autoformazione e documentare il percorso di apprendimento	- Realizzare attività di studio guidato e di pianificazione assistenziale, utilizzando metodologie e strumenti adeguati (quesito clinico, banche dati, letteratura, prove di efficacia etc). - Saper utilizzare le principali banche dati biomediche - Formulare un quesito clinico di ricerca (PICO)
2° livello	12.3 Confrontare in modo critico il proprio agire professionale con gli standard esistenti in letteratura.	- Sviluppare pensiero e ragionamento critico verso l'agire professionale, al fine di apportare miglioramento continuo basato sulle prove di efficacia	- Sviluppare pensiero critico verso l'agire professionale affinché vengano mantenuti standard di qualità, efficienza ed efficacia - Confrontare l'agire professionale con gli standard presenti in letteratura, basandosi su linee guida e prove di efficacia. - Saper comunicare e implementare le pratiche migliori nel contesto di tirocinio, coinvolgendo tutor /infermiere guida e l'equipe professionale
13 Realizzare attività di guida di tirocinio di altri studenti			
2° livello	13.1 Orientare lo studente in tirocinio all'interno del contesto di		

	cura rispetto alle caratteristiche delle persone assistite, al personale, all'organizzazione del servizio.		
2° livello	13.2 Programmare con il tutor clinico e l'infermiere guida le attività degli studenti a lui affidati sulla base dei loro bisogni formativi e dell'offerta formativa del servizio		

**TECNICHE CERTIFICABILI  
NEL REPARTO DI WEEK HOSPITAL**

<b>1. CURA DEL CORPO TOTALE O PARZIALE</b>
<b>2. INDOSSARE E RIMUOVERE I DPI</b>
<b>3. INIEZIONE SOTTOCUTANEA</b>
<b>4. LAVAGGIO DELLE MANI ANTISETTICO E SOCIALE</b>
<b>5. MEDICAZIONE ASETTICA DELLA FERITA CHIRURGICA</b>
<b>6. MOBILIZZAZIONE</b>
<b>7. OSSIGENOTERAPIA</b>
<b>8. POSIZIONAMENTO DEL CATETERE VESCICALE</b>
<b>9. PRELIEVO VENOSO DA VENA PERIFERICA</b>
<b>10. PREPARAZIONE CAMPO STERILE</b>
<b>11. RILEVAZIONE PARAMETRI VITALI</b>
<b>12. PRELIEVO CAPILLARE</b>
<b>13. POSIZIONAMENTO CATETERE VENOSO PERIFERICO</b>
<b>14. ESECUZIONE DELL'ELETTROCARDIOGRAMMA</b>
<b>15. TERAPIA INFUSIONALE</b>
<b>16. RIMOZIONE O SOSTITUZIONE DEL DRENAGGIO</b>